

Scuole, rientro sotto osservazione in più di 20 Comuni

La fotografia Domani si riparte nella maggioranza delle città, mentre per sei centri la campanella suona lunedì 28

IL QUADRO

MARIANNA VICINANZA

■ E' il banco di prova più difficile quello di apertura delle scuole ed in provincia di Latina nonostante molti Comuni lo abbiano posticipato a domani e a lunedì prossimo, resta alta l'allerta alla luce anche dei casi in aumento nel Lazio e in provincia: la stessa Asl nel suo bollettino quotidiano ha chiesto a tutti i cittadini di attenersi scrupolosamente alle disposizioni in materia di contagio proprio alla luce della prossima apertura di tutte le scuole. Mentre ci sono quelli che hanno aperto il 14 settembre come Priverno, **Sonnino**, Bassiano e Santi Cosma ci sono poi altri sindaci che hanno deciso di posticipare l'apertura fino al 28, Terracina, Fondi e Castelforte. A questi si sono aggiunti negli ultimi giorni Sezze, Maenza e Monte San Biagio. In sei Comuni dunque le scuole inizieranno lunedì 28, per tutti gli altri la campanella suona domani e dopodomani con ingressi scaglionati. In molti plessi infatti le prime elementari e medie entrano il 24, le altre classi il 25 per garantire un deflusso più ordinato e dedicato. I presidi utilizzeranno gli spazi ricavati in questi mesi grazie ai lavori congiunti con le amministrazioni. E proprio sugli spazi utilizzati arriva l'ultima polemica della consigliera di Forza Italia Giovanna Miele. «L'amministrazione comunale ha preso in affitto delle aule dalla scuola delle suore dell'Immacolata



Si torna a scuola in più di venti Comuni della provincia tra nuove regole e rigidi protocolli

ta per poter ospitare gli studenti e rispettare così le norme anti Covid - spiega - mi chiedo per quale motivo sia stato necessario impegnare risorse pubbliche per affittare altri locali quando nei nostri plessi ci sono diverse aule non utilizzate. Non era possibile usare quelle aule? Ad esempio mi risulta che ci sono aule non utilizzate in Piazza Dante al secondo piano, alla Giovanni Cena, sempre al secondo piano e al primo piano della scuola di via col di Lana. Sto preparando una interrogazione all'Assessore alla Scuola per conoscere le motivazioni che hanno spinto l'amministrazione comunale a non prendere in considerazione queste aule e a utilizzare risorse per affittare aule dalle Suore dell'Immacolata. Ma non solo. Proprio in quell'edificio delle suore dell'Immacolata, che diventa plesso della Tasso, s'è creata una situazione a dir poco bislacca. Infatti, nella stessa area, ci sono anche gli studenti universitari e gli utenti del dormitorio comunale (senzateo e immigrati) che rischiano di trovarsi a condividere lo stesso percorso di accesso con i bambini delle scuole. Solo nelle scorse ore, dopo che il problema è stato sollevato, si è trovata una soluzione, ossia è stato creato un percorso con transenne per delimitare l'accesso. Ma non era meglio trovare un'altra ubicazione per gli studenti?».●

Miele: «Aule in affitto quando ce ne sono molte vuote nei plessi. Scelta illogica»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

